

# Rissa fra cento immigrati al Cara: un morto e 3 feriti

Afghani e pakistani contro curdi: movente, l'apprezzamento a una donna

**NICOLA MANGIALARDI**

● Un morto e tre feriti: questo il bilancio della maxi rissa di martedì notte al Cara, il Centro accoglienza richiedenti asilo di Bari - Palese, fra un centinaio di immigrati. Una litigio che era nell'aria. Da diverso tempo i protagonisti della violenta baruffa, al calare del sole, cercavano di entrare in contatto fisico, forse per regolare un conto rimasto in sospeso per qualche apprezzamento espresso, nei giorni scorsi, da qualcuno dei protagonisti della vicenda nei confronti di una donna ospite del centro e non gradito a qualche suo amico. Ieri notte, poi, è scoppiato l'inferno.

Erano quasi le 2 del mattino, quando nel settore che ospita i richiedenti asilo politico provenienti dai Paesi medio-orientali ed asiatici una quarantina di persone ha iniziato, pro-

babilmente con la complicità dell'alcol, prima a litigare verbalmente e, poi, a menarselo di santa ragione.

Sul posto sono intervenuti i militari del Battaglione «San Marco», in servizio di vigilanza al vecchio aeroporto militare, che hanno immediatamente chiamato in rinforzo unità della Polizia e dei Carabinieri.

A dar vita alla colluttazione sarebbero stati alcuni afghani e pakistani che hanno ingaggiato la zuffa con un gruppo di iracheni di etnia curda. Sono stati interminabili minuti di inaudita violenza. Calci, pugni, botte, sprangate ed alcune coltellate hanno lasciato per terra senza vita, in una pozza di sangue, un ventiseienne di provenienza curda, ospite della struttura da qualche settimana. Accanto a lui, contusi ed accasciati al suolo all'arrivo delle forze dell'ordine, altri suoi tre connazionali. Un ventitreenne ricoverato all'ospedale di Molfetta dove, a causa delle numerose echimosi riportate, è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Feriti anche altri due venticinquenni trasportati

agli ospedali del San Paolo e al Policlinico dove poco dopo sono stati dimessi con una prognosi di 8 giorni. Il corpo della vittima, invece, è stato trasportato all'istituto di anatomopatologia del Policlinico e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, dal Pubblico ministero di turno **Renato Nitti**, che ha conferito l'incarico di effettuare l'esame autoptico al medico legale **Biagio Solarino**. Sarà solo l'autopsia, che verrà eseguita nelle prossime ore, a stabilire se le numerose coltellate inferte all'addome, al petto e sulle braccia della vittima siano state la causa della morte oppure se il 26enne è morto a causa delle percosse e forse da soffocamento con stesso suo sangue.

Sul movente della rissa indagano gli uomini della Squadra mobile della Questura di Bari che sono alla ricerca del coltello o dei coltelli, dalla lama di media dimensione, che hanno colpito il malcapitato. Non si esclude che chi ha vibrato le coltellate e, forse, colpito mortalmente il curdo non sia riuscito a fuggire da uno dei varchi aperti nella recinzione sul lato esterno del centro.

**L'INTERNO DEL CARA**  
I tendoni e i container del «villaggio della speranza»

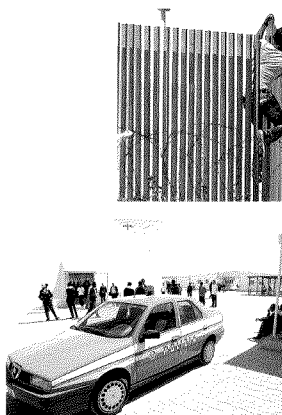
dove sono ospitati gli stranieri immigrati giunti in Italia con mezzi di fortuna e che attendono risposte sulla richiesta di asilo politico  
(foto Luca Turi)

## UNA POZZA DI SANGUE

Vittima un giovane di 26 anni proveniente dall'Iraq. Sono suoi connazionali gli altri colpiti ricoverati con prognosi fra gli 8 e i 10 giorni

## RINFORZI

Gli scontri sedati dai militari del San Marco con poliziotti e carabinieri



**LE SBARRE DI PALESE**  
Il Centro di accoglienza non è un luogo di reclusione: gli immigrati possono entrare e uscire liberamente, ma è vietato l'accesso a chi non ha il permesso di entrata  
(foto Luca Turi)

